



APPELLO PER GLI “**STATI UNITI DEL MONDO**”

1. Sin dalla sua nascita la **FONDAZIONE MEDITERRANEO** ha assunto fra i suoi obiettivi la costituzione degli “**STATI UNITI DEL MONDO**”: una “**Coalizione di valori e di interessi condivisi**” tra tutti i popoli che nel tempo hanno prodotto reciproche influenze socio-culturali e intensità di scambi; una tradizione di sinergie, anche turbolente e inquiete, dalle quali è sorta un’indissolubile interdipendenza più forte di tutti i contrasti, le opposizioni e le guerre.
2. Negli ultimi tre decenni la **FONDAZIONE MEDITERRANEO** ha dato spessore a queste sinergie, in particolare nell’area del “**Grande Mediterraneo**”. In questo difficile momento, per continuare ad operare nello spirito della pace e collaborazione tra i popoli e nel rispetto dei diritti fondamentali espressi nella carta dell’ONU, diffonde l’ “**APPELLO PER GLI STATI UNITI DEL MONDO**”, teso a riunire uomini e donne, organismi e istituzioni dei vari Paesi per individuare obiettivi percorribili e mezzi efficaci per la difesa del pianeta, il rispetto dei diritti fondamentali della persona umana, la coesistenza di filosofie, fedi e religioni, l’equa ripartizione di beni e risorse, l’unione di scienza e politica per la salvezza dell’umanità.
3. Per la costruzione degli “**STATI UNITI DEL MONDO**” occorre promuovere la comprensione internazionale mediante conoscenza delle realtà identitarie, sociali e culturali: incoraggiando la loro stretta interazione così rafforzando valori e interessi condivisi nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana; sviluppando la cooperazione intellettuale e la formazione di risorse umane in ambiti multidisciplinari; consentendo a tutti l’accesso alle fonti di conoscenza per la tutela e salvaguardia del creato e della vita.
4. Il pianeta - ormai danneggiato da cambiamenti climatici e inquinamento - è percorso da tensioni, crisi e conflitti che ne lacerano la convivenza. La recrudescenza del terrorismo e il rischio di frattura fra chi crede nel dialogo e chi va a scontri fra civiltà impone l’impegno di Governi e istanze della Società Civile per promuovere una “**Coalizione di valori ed interessi condivisi**”, indispensabile dopo la pandemia e per evitare una catastrofe ambientale annunciata.
5. La “**Coalizione**” dovrà sviluppare modelli e diffondere programmi di crescita morale e materiale, basati su pari dignità e rispetto delle identità, portatrici di principi e valori autonomamente prescelti ed al contempo aperte a scambi e confronti. Specificità, ricchezza delle tradizioni e comunanza di interessi e azioni: lo spartiacque tra specificità e comunanza di valori troverà la sua ragione nel rispetto dei diritti fondamentali della persona e nell’impegno a far fronte al diritto alla salute per tutti, alla libertà, all’eguaglianza tra uomo e donna. Tutto è basato sul principio delle pari dignità dei popoli e sul rispetto del pluralismo, delle diversità culturali e religiose, dei diritti fondamentali della persona e della democrazia.
6. Ci stiamo velocemente inoltrando nel secolo che sta per concretizzare l’esplorazione del Quarto Ambiente: i popoli della Terra non possono affrontare questo inedito cambiamento di fase in forme conflittuali. Le prospettive che si aprono impongono una mutazione sostanziale tesa alla fratellanza universale, alla condivisione di principi ed obiettivi comuni ma diversamente declinati nelle varie regioni del mondo. Tutti insieme dobbiamo avere cura della nostra casa comune, diffondere una visione sistemica, operare in ottica transgenerazionale.

7. La riconciliazione impone Solidarietà. Occorre offrire ai giovani educazione e preparazione professionale, ridurre gli handicap di partenza. Un grande sforzo per permettere l'equo inserimento nel mondo del lavoro: un'apposita azione compete a tutti i soggetti deputati ad individuare specifici bisogni formativi in relazione alle possibilità del mercato del lavoro aperte dalla dimensione globale.

8. Il riconoscimento della conoscenza universale non sarà a scapito del radicamento delle culture a livello locale: metterà insieme tradizione, modernità e innovazione. L'impegno per la costruzione di "**Alleanze tra le Civiltà**" si iscrive nella necessità di nuove politiche: il rispetto per la cultura dell'altro permette la difesa fondamentale della persona e dei suoi diritti. Questa è la nuova frontiera di sperimentazione sociale in un mondo dove intensi processi migratori portano alla coesistenza di religioni e culture.

9. La diffusione del benessere comporta nuove divisioni del lavoro e lo sviluppo di produttività comparate. E' questo il clima per favorire gli investimenti. La tutela dei diritti della persona, delle classi sociali più deboli, delle regioni meno favorite contempererà nuove regole di funzionamento del mercato, coniugando efficienza e solidarietà.

10. Salda nei principi e nei valori condivisi nella "Città interetnica" - costituita dall'intero pianeta - una società globale è incompatibile con scontri tra civiltà, l'uso della forza, il sovvertimento violento dell'ordine politico e sociale. Chi predica l'ideologia del male, chi istiga alla divisione, chi incita alla sopraffazione va moralmente isolato, sradicando i semi della discordia. I popoli di tutto il mondo - specialmente dopo la pandemia - hanno interesse vitale a un cammino diverso dall'imposizione di forme di Governo dall'esterno, ricorso al terrorismo o sovvertimento violento.

11. Tutte le religioni del mondo, tutte le "filosofie" - dal Cristianesimo all' Ebraismo, dall'Islàm al Buddismo e le altre fedi che hanno contribuito e contribuiscono alla formazione delle varie identità del pianeta - devono percorrere l'unica via possibile: collaborazione, mutua comprensione, solidarietà. Non può dimenticarsi che la civiltà europea ha verso l'Islàm un grande debito, poiché l'Europa deve il suo risveglio in gran parte alla civiltà islamica: ed è così per tante altre religioni in tante aree del mondo. È tempo di riconoscere il ruolo che ha avuto la cultura musulmana e la civiltà dell'Islàm nello sviluppo dell'universalismo: anche se si sottovaluta questo apporto, le società devono accentuare iniziative in grado di risolvere ogni occultamento della memoria nei confronti di tutte le religioni che, insieme, costituiscono il grande arcobaleno della spiritualità.

12. In alcune parti del mondo la Globalizzazione ha generato e genera ostilità, a volte violenta. Si assiste a una generalizzazione di diverse visioni, dando libero corso a stereotipi accumulati nell'immaginario delle varie regioni del mondo. Ne è risultata una contrapposizione fra società - alcune incapaci di adattarsi al cambiamento del mondo - ed una modernità appannaggio solo delle classi acculturate e ricche. Va sottolineata la sterilità di questa visione, della cosiddetta irriducibilità delle cose fra società e culture antitetiche alla modernità e un Occidente, ad esempio, simbolo di una modernità compiuta. Occorre superare questa visione e costruire una modernità condivisa con il rispetto delle diverse culture e tradizioni.

13. Antiche culture e religioni non sono antagoniste della modernità. Tante realtà storiche e un'area critica comune; una problematicità dove ognuno vede nell'occhio dell'altro l'espressione della propria mancanza; un universo condiviso dove le logiche del grande capitale rendono varie regioni del mondo, mutanti di volta in volta, sempre più periferiche rispetto ai luoghi di governo. In questo modo la questione porta a politiche di opposizione, ma posta a più termini spinge alla solidarietà, al muoversi insieme verso uno stesso fine, anche se diverso è il punto di partenza e diverse sono le distanze dal termine. La collaborazione è la base per costruire gli "**STATI UNITI DEL MONDO**"; individua nella Società Civile dei vari Paesi - Comunità locali, Università, Organizzazioni imprenditoriali e professionali, Sindacati, ONG, reti di associazioni, media, ecc. - il fattore chiave per progredire nei diritti fondamentali, nella sicurezza politica, nella cultura, nell'economia, nella scienza, nello sviluppo sostenibile, nella comunicazione e nell'informazione.

14. Il pianeta è uno spazio geografico e politico: oggi racchiude il bisogno di dialogo tra le culture, di pace, di integrazione tra innovazione e tradizione, di diritti individuali e di solidarietà sociale. Le numerose iniziative per la pacificazione e lo sviluppo fin qui intraprese hanno prodotto progressi parziali. Le stagioni della speranza e altre iniziative si trovano in uno stato di stallo. Nessun Paese deve essere oggetto di programmi politici decisi altrove: deve invece essere soggetto di strategie che siano espressione diretta dei bisogni reali dei singoli popoli: per questo occorre prendere coscienza dei rischi di destrutturazione e marginalizzazione dei vecchi schemi geopolitici e geostrategici ed occorre impegnarsi per la costruzione degli **“STATI UNITI DEL MONDO”**.

15. Questo progetto non è utopia, né replica quello che accade in organismi come le Nazioni Unite, né intende allargare mito e spazi al fine di colonizzare luoghi più periferici e abbandonati.

Gli **“STATI UNITI DEL MONDO”**, specialmente dopo la pandemia, sono una necessità, un'ancora di salvezza in uno spazio mentale dove differenze e contrastanti visioni vengono annullate da una rappresentazione globale fondata sul rispetto della persona e della vita. Gli **“STATI UNITI DEL MONDO”** sono costituiti da donne e uomini diversi, oggi a volte in conflitto, ma che vogliono giustizia sociale e democrazia. Per questo parlando di **“STATI UNITI DEL MONDO”** non si parla di un'entità astratta che si colloca in antichità remote, ma di donne e uomini del XXI° secolo con la necessità di governare i processi globali per non esserne divorati.

16. Subito dopo la caduta del Muro di Berlino la FONDAZIONE MEDITERRANEO è stata tra i principali promotori del Dialogo tra le Culture anche grazie alla sua presenza in organismi internazionali. Ha fatto tesoro degli insegnamenti della storia e di quanto affermato da protagonisti della storia passata e recente: da Victor Hugo ad Alcide De Gasperi, da Gerardo Marotta a Predrag Matvejevic, da Nullo Minissi a Giovanni Pugliese Carratelli (per gli **“STATI UNITI D'EUROPA”**); da Gustavo Rol a Michele Capasso (per gli **“STATI UNITI DEL MONDO”**), da Vittorio Di Pace a Corrado Beguinot (per la **“Città interetnica”**), da Massimo Pica Ciamarra a Pasquale Belfiore (per la **“Città del Dialogo”**). La sua azione si è svolta senza sterili burocratismi, ogni risorsa è stata investita direttamente sul campo. L'ampio numero di accordi di partenariato sottoscritti e quantità e qualità delle azioni realizzate documentano alto impatto e risultati concreti.

Con questo bagaglio di esperienze la **FONDAZIONE MEDITERRANEO** - con l'*Accademia del Mediterraneo, la Maison des Alliances, la Maison de la Paix, la Maison de la Méditerranée, l'Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità Organizzata e le Mafie (OMCOM)* e la sua rete di organismi e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo e del mondo - sollecita tutte le forze in campo a tessere una rete di **“Alleanze tra Civiltà”**, base fondante per la costituzione degli **“STATI UNITI DEL MONDO”**: **soggetto politico e sociale che ha come protagonisti i giovani, produttori del nostro futuro**. A loro, futuri studiosi, scienziati e ricercatori, va il compito di assicurare la salvezza della Terra e del creato; la coesistenza e collaborazione di filosofie, culture e religioni; la tutela dei diritti e delle aspirazioni di ciascuno nella libertà e nella democrazia.

Non è utopia. L'utopia è la legge della giungla in cui viviamo, la perdita di valori fondamentali e la diffusione di particolarismi ed egoismi che stanno distruggendo il positivo dell'umanità.

La pandemia sta cambiando il mondo ed è in atto una trasformazione epocale che richiede un'analogica trasformazione culturale con un nuovo inizio e nuovi paradigmi: primo fra tutti il rispetto dei diritti fondamentali della persona umana per la creazione di una società in cui tutti i valori possano dispiegarsi nella loro totalità.

Gli “STATI UNITI DEL MONDO” sono l'ultimo baluardo per la difesa e la salvezza dell'umanità.

Presentato dal 14 al 22 aprile dell'anno 2021, Giornata mondiale della Terra

*Napoli - Marrakech - Tunisi - Washington DC - Tokyo - Pechino - Roma - Torino - Milano - New York - Dubai
Bruxelles - Parigi - Berlino - Stoccolma - Strasburgo - Lisbona - Rabat - Marsiglia - Dublino - Firenze - Palermo...*

PER ADERIRE: info@fondazionemediterraneo.org

INFO: www.fondazionemediterraneo.org

